



Nata nel 2010 la start up padovana Ciefte 31 ora punta al mercato Usa

Manutenzione addio con le nano-tecnologie

Sfruttando il biossido di silicio è stato messo a punto un prodotto autopulente per varie superfici, a cominciare dal vetro. La soluzione consente di mantenere inalterata l'efficienza dei moduli fotovoltaici

PAGINA A CURA DI MILA FIORDALISI

Dotare di prestazioni "innovative" le superfici in vetro. Per poi estendere le nuove funzionalità anche a quelle in marmo, pietra, calcestruzzo e alluminio verniciato. E presto alla lista si aggiungerà anche il legno.

Questa la mission che ha ispirato la nascita di Ciefte31, la start up fondata ad agosto 2010 a Padova su iniziativa di Filippo Cabrini e Fabrizio Caneva con il supporto dell'incubatore tecnologico M31.

È sulle nanotecnologie a base di biossido di silicio che si sono concentrate le attività di ricerca e sviluppo per dare vita a una soluzione "autopulente" e nello specifico alla famiglia di prodotti Aqua vision friend (Avf).

«Gli studi iniziati nel 2008 sono serviti a verificare l'applicazione del biossido di silicio su diverse tipologie di superfici – racconta a «Progetti e Concorsi» il Ceo della società l'ingegner Paolo Fabris –. E i risultati ottenuti in termini di risposta in qualsiasi condizione climatica e ambientale, durata nel tempo e facilità di applicazione non hanno attualmente pari sul mercato».

Il mercato da cui tutto ha preso il via è stato quello del fotovoltaico: il mantenimento di un adeguato grado di pulizia delle superfici dei moduli in vetro è determinante

per garantire l'efficienza energetica e anche per abbattere i costi di manutenzione. «Ma soprattutto il settore ha consentito di creare una base consolidata e misurabile del successo di Avf – puntualizza sempre Fabris –. L'utilizzo della soluzione sui moduli fv ha rappresentato un indicatore straordinario dell'efficacia della soluzione».

In dettaglio, Avf è un composto a base alcolica il cui "principio attivo" è costituito da biossido di silicio. «Il prodotto – spiega Fabris – può essere spruzzato direttamente sulla superficie. L'applicazione del biossido di silicio non modifica in alcun modo l'aspetto della superficie trattata, né da un punto di vista estetico né funzionale: lo spettro della luce che attraversa il vetro è esattamente lo stesso. Ma la novità è che lo sporco non aderisce alla superficie in modo duraturo: viene asportato dagli elementi atmosferici, come pioggia e vento, o con un getto d'acqua nei casi più difficili. E grazie all'uso di uno speciale detergente fornito da Ciefte31 è possibile rimuovere anche graffi, inchiostro e polveri».

Per le superfici lapidee è stata studiata una soluzione ad hoc: «Rispetto al vetro hanno una porosità superficiale più elevata – puntualizza l'ingegnere –. L'applicazione avviene in questo caso a pennello, rullo o panno, a seconda della



rugosità superficiale».

La soluzione per il marmo è stata adottata nell'ambito del cantiere del complesso di Porta Nuova Garibaldi a Milano. E quella per il vetro è protagonista di numerosi cantieri. Sono in corso, inoltre, test sulle lampade delle gallerie autostradali per verificare le potenzialità di Avf sul particolato prodotto dai fumi di scarico degli automezzi.

Il 2013 sarà un anno importante sul fronte dell'evoluzione del prodotto. «È allo studio l'estensione della tecnologia ad altri materiali, il legno in primis che sta avendo un importante ritorno sulla sce-

na edilizia e che quindi dovrà essere protetto dall'azione del tempo e dagli agenti sporcanti», annuncia Fabris.

L'esercizio 2013 si è aperto, inoltre, con importanti cantieri che porteranno a superare il punto di pareggio di bilancio, chiudendo così definitivamente la fase di start up della società.

«Da un punto di vista operativo – conclude Fabris – l'obiettivo per la prima parte dell'anno sarà consolidare ulteriormente la posizione nel mercato italiano per poi iniziare ad appropiare in modo strutturato quello nordamericano». ■



■ Parete di marmo, cantiere Porta Nuova (Milano)



■ Vetrata ad alta performance installata su un edificio a Dubai